

Coinvolti nel piano di riqualificazione 12 Comuni dell'hinterland

di ILARIA LIA

La partecipazione così ingente di cittadini ha sottolineato la voglia di una nuova esigenza nel progettare gli spazi pubblici. Non più progetti calati dall'alto, nei quali i cittadini troppo spesso non si sentono rappresentati e considerati, ma si sente il desiderio di prendere parte nelle decisioni, di proporre dal basso, permettendo ad ognuno di esprimere idee e sensazioni riguardo un luogo. È successo ai Paduli, la vasta area dell'entroterra salentino che qualche secolo fa costituiva il bosco Belvedere, ma che ora tutta l'area è interessata da ampie coltivazioni di olivi. Qui enti comunali, cittadini ed esperti della riqualificazione urbana insieme per decidere sulla pianificazione del territorio, nel senso più vero del termine "programmazione partecipata". Il progetto si chiama "Maledetti Paduli", la zona confina con i comuni di: Botrugno, Cutrofianno, Maglie, Migliano, Montesano Salentino, Nociglia, Ruffano, San Cassiano, Scorrano, Supersano e Surano. E tutti sono stati coinvolti nelle attività dei laboratori per la simulazione di un superparco, tutto a misura d'uomo.

"Il progetto è nato tre anni fa, ma solo lo scorso inverno si è data una vera spinta alla realizzazione di incontri e laboratori - afferma il sindaco di San Cassiano, Gabriele Petracca -. La partecipazione ai laboratori è stata molto sentita, non solo dai cittadini interessati e dagli abitanti delle zone limitrofe, ma abbiamo presenze anche da tutta Italia. Con i nostri sforzi ci auspi-



Un gruppo al lavoro sulle immagini delle riprese aeree dell'area dei Paduli

Paduli, progetto pilota

chiamo che possiamo realizzare un parco rurale". I laboratori sono stati portati avanti dall'associazione Lua, laboratorio urbano aperto e si sono svolti nella settimana tra il 24 luglio e il 3 agosto.

"Secondo noi il risultato è stato positivo - racconta Valentina Battaglini, architetto, componente del Lua - i laboratori sono stati frequentati da circa 250 persone, che non erano solo del posto, molte provenivano anche da fuori, Bologna, Milano. La sera finale poi è stata veramente entusiasmante: abbiamo avuto modo di prendere visione di tutti gli spunti di riflessione e le ipotesi elaborate nel corso dei laboratori finalizzate alla realizzazione di super parco".

Alla base l'idea di simulare un parco, rendere vivibile e accessibile a tutti, accessibile a tutti, gli strumenti per farlo: fantasia e creatività.

"All'inizio dei laboratori i partecipanti hanno prima iniziato a conoscersi, poi hanno cominciato a chiacchierare sul tema dei Paduli e abbiamo avviato i lavori: si sono organizzate escursioni di tipo agronomico, vegetazionale, storico - racconta Valentina -. In un secondo momento si sono

formati dei gruppi di lavoro, ognuno dei quali ha affrontato una tematica: dalle osservazioni sulle stelle o sui confini possibili dell'area, passando poi al benessere della persona, al rapporto con la natura, alla percezione dello stesso parco. A questo si sono aggiunte le video interviste agli abitanti di San Cassiano, e momenti

più leggeri come picnic di sera, o ciclopasseggiate per tracciare un percorso". Il tutto è avvenuto con il coinvolgimento e la partecipazione attiva di tutti gli abitanti, che si sono trovati disposti a mettersi in gioco, collaborare e offrire quello che avevano.

"Il paese ha risposto benissimo, abbiamo fatto una sorta di contratto etico con i ristoratori, aperto conti con i commercianti, i quali si sono fatti anche sponsor - continua l'architetto - a chi veniva da fuori sono stati affittati appartamenti a prezzi modici. Il palazzo ducale è stato messo a nostra disposizione". L'esperienza è servita a riconoscere il valore della zona e a sensibilizzare tutti nella tutela.

Appena sarà terminato il nuovo piano paesaggistico della Regione Puglia, questa zona sarà presentata come progetto pilota.